

CONSORZIO ECOLOGICO CUNEESE

Sede legale: Via Roma n. 28 - 12100 CUNEO
Registro Imprese di Cuneo e Codice Fiscale n. 80012270049.

Capitale di Dotazione Euro 500.000,00 - interamente versato

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Consorziati,

nella Nota Integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio al 31/12/2020; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, Vi forniamo le notizie attinenti la situazione del Consorzio e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali del Consorzio corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

INFORMATIVA SUL CONSORZIO

FATTI DI PARTICOLARE RILIEVO

Dopo un iter particolarmente lungo, la Legge Regionale 1/2018 è stata rettificata con la Legge Regionale 4/2021 in cui viene modificato il sistema di governance, prevedendo principalmente:

- un livello di ambito regionale con le funzioni inerenti:
 - all'individuazione e alla realizzazione degli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani quali:
 - 1) gli impianti finalizzati all'utilizzo energetico dei rifiuti, inclusi gli impianti di produzione del combustibile derivato da rifiuti;
 - 2) gli impianti di trattamento del rifiuto organico;
 - 3) gli impianti di trattamento del rifiuto ingombrante;
 - 4) gli impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati;
 - 5) le discariche autorizzate ai sensi del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);
 - all'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati, del rifiuto ingombrante e del rifiuto organico;
- un livello di sub-ambiti di area vasta, "di fatto" coincidenti con il territorio degli attuali Consorzi di Bacino, per l'organizzazione delle funzioni inerenti alla prevenzione della produzione dei rifiuti urbani, alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani indifferenziati, alla raccolta differenziata, al trasporto e all'avvio a specifico trattamento delle raccolte

differenziate (ad esclusione del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante), alla raccolta e al trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati e alle strutture a servizio della raccolta differenziata. Ai sensi della nuova legge viene meno l'obbligo di accorpamento da parte dei Consorzi insistenti nel medesimo territorio provinciale, anche se è comunque caldeggiato. Gli attuali Consorzi di bacino devono approvare le modifiche allo statuto, e quindi trasformarsi in Consorzi di Area Vasta, entro il 30 giugno 2021 e costituire la Conferenza d'Ambito entro il 30 settembre 2021 mediante la stipula della convenzione istitutiva per l'esercizio associato delle funzioni previste, il cui testo dovrebbe essere reso noto entro il 12 maggio 2021. La conferenza d'ambito risulta costituita dai Presidenti dei consorzi di area vasta, dal sindaco della Città metropolitana di Torino e dai presidenti delle province; la conferenza d'ambito potrà costituirsi anche in pendenza della trasformazione degli attuali Consorzi in Consorzi di Area Vasta.

SERVIZIO DI RACCOLTA E TRASPORTO E DATI STATISTICI

Il CEC svolge la gestione dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani, indifferenziati, differenziati ed assimilati, i servizi di spazzamento manuale e meccanizzato, nel territorio dei 54 Comuni del Bacino 10, con 164.058 (dati 2019) abitanti residenti.

L'elaborazione e l'analisi dei dati delle raccolte rifiuti dei singoli Comuni del Bacino del Consorzio Ecologico Cuneese nell'anno 2020, ancora da validare da parte della Regione Piemonte, devono essere letti con le necessarie premesse relative all'emergenza epidemiologica ancora in corso.

Analizzando i dati della produzione dei rifiuti dei 54 comuni dei primi quattro mesi del 2020 emerge una diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2019, dovuto principalmente alla chiusura o sospensione delle attività di molte utenze non domestiche oltre alla chiusura dei centri di raccolta rifiuti comunali. Il rifiuto secco indifferenziato è sceso del 2%, non tanto come altre tipologie in quanto, come da indicazioni dell'Istituto Superiore della Sanità, tutti i soggetti positivi o in quarantena fiduciaria non dovevano fare la raccolta differenziata. E' inoltre da tener presente che si sono aggiunti alla produzione totale nuovi tipi di rifiuti, quali guanti e mascherine e che alcune strutture, come le Rsa, sono state gestite per un trimestre solamente con la raccolta indifferenziata.

Considerando le frazioni di rifiuto predominanti, sempre raffrontando i due primi quadrimestri del 2020 con il 2019, i risultati sono stati i seguenti:

- cartone: - **16%** a causa della chiusura delle utenze non domestiche produttrici di tale rifiuto;
- carta: + **8%** a causa di aumento di acquisti on line il cartone dell'imballaggio del trasporto è stato conferito nella carta;
- imballaggi in plastica: + **7%** a causa del maggior uso degli imballaggi monouso;
- vetro: + **4%**
- organico: + **1%**
- ingombranti: -**53,66%**

Considerando, invece, i quantitativi complessivi dell'anno 2020 raffrontato con il 2019, si riscontra:

- rsu: -5.68%

- cartone: - **11%**;
- carta: + **1%**;
- imballaggi in plastica: + **3%** a causa del maggior uso degli imballaggi monouso;
- vetro: + **2%**
- organico: **invariato%**
- ingombranti: -**5%**

In termini complessivi annui sono state riscontrate notevoli oscillazioni sui dati di produzione dei rifiuti in quasi tutti i Comuni: in alcuni la chiusura delle attività ha comportato una diminuzione nella produzione dei rifiuti, in altri, invece, la ridotta mobilità e l'utilizzo dello smart working ha causato un aumento dei rifiuti domestici.

In tutti i comuni risulta una riduzione della produzione degli ingombranti, del legno e dei Raee dovuta alla chiusura dei centri di raccolta durante il periodo del lock-down di marzo/aprile 2021; si prevede che, al termine dell'emergenza sanitaria derivante dal Covid, i livelli di produzione di rifiuti si riasseriranno.

La produzione totale dei rifiuti del 2020 rispetto al 2019 si attesta ad un **-3,41%** con un valore di rifiuto procapite totale di 475 kg/ab a fronte di un 492 nel 2019.

Vedasi la TABELLA 1 di raffronto.

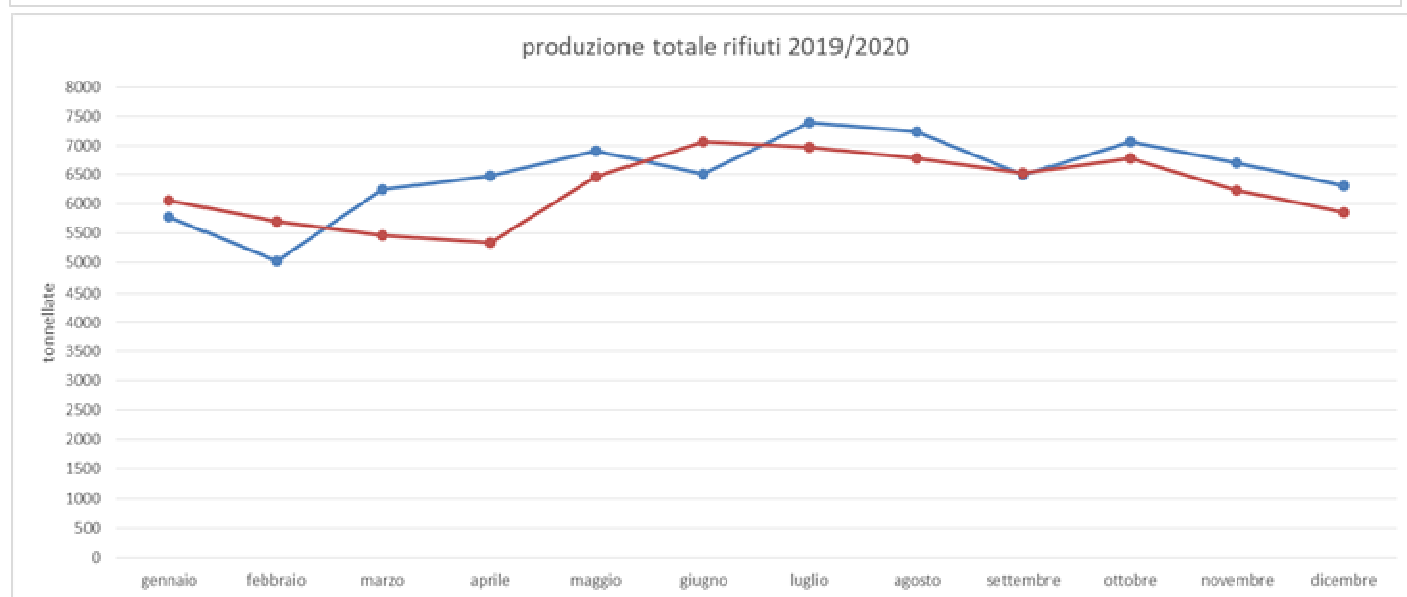
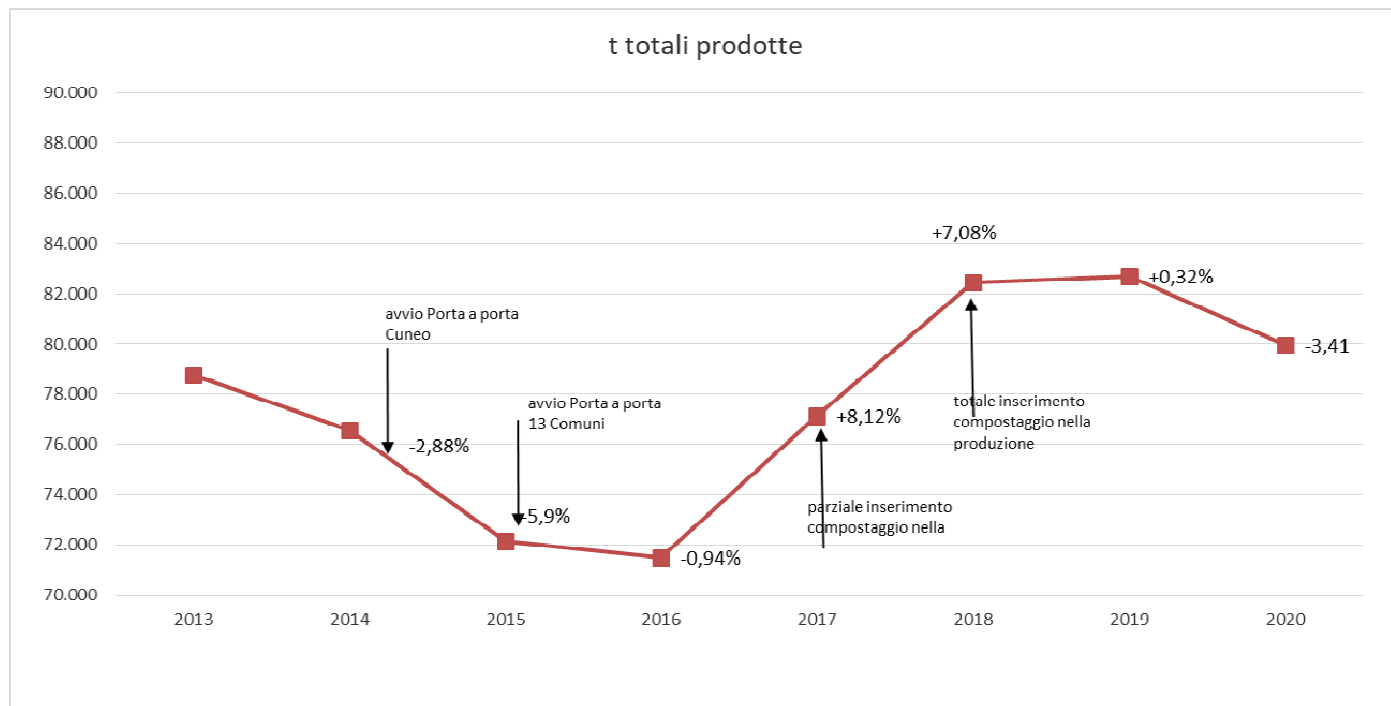
TABELLA 1

Comune	TOTALE DIFFERENZIATA (a)			TOTALE R.S.U (b)			% DIFFERENZIATA		RAPPORTO TRA 2019-2020
	2019	2020	differenza 2019-2020	2019	2020	differenza 2019-2020	2019	2020	
Acceglio	78.783	75.172	-4,80%	104.887	104.668	-0,21%	42,89%	41,80%	-2,62%
Aisone	84.143	90.669	7,20%	82.420	83.490	1,28%	50,52%	52,06%	2,97%
Argentera	41.095	39.675	-3,58%	56.055	47.885	-17,06%	42,30%	45,31%	6,65%
Beinette	1.035.631	977.839	-5,91%	265.430	279.120	4,90%	79,60%	77,79%	-2,32%
Bernezso	1.216.614	1.214.813	-0,15%	340.720	338.260	-0,73%	78,12%	78,22%	0,13%
Borgo San Dalmazzo	5.262.994	5.240.214	-0,43%	1.638.554	1.393.485	-17,59%	76,26%	78,99%	3,46%
Boves	2.966.175	3.214.378	7,72%	997.280	1.072.505	7,01%	74,84%	74,98%	0,19%
Busca	3.181.134	3.345.451	4,91%	1.321.665	1.104.195	-19,69%	70,65%	75,18%	6,03%
Canosio	23.902	22.766	-4,99%	23.232	18.213	-27,56%	50,71%	55,56%	8,72%
Caraglio	2.461.096	2.385.846	-3,15%	828.415	732.637	-13,07%	74,82%	76,51%	2,21%
Cartignano	49.888	38.421	-29,85%	39.407	34.733	-13,46%	55,87%	52,52%	-6,37%
Castelletto Stura	409.692	471.191	13,05%	253.324	239.969	-5,57%	61,79%	66,26%	6,74%
Castelmagno	22.478	22.858	1,66%	24.680	22.472	-9,83%	47,67%	50,43%	5,47%
Celle di Macra	19.762	22.046	10,36%	27.192	24.623	-10,43%	42,09%	47,24%	10,90%
Centallo	2.529.280	2.477.330	-2,10%	712.960	674.640	-5,68%	78,01%	78,60%	0,75%
Cervasca	1.651.730	1.683.667	1,90%	468.371	485.267	3,48%	77,91%	77,63%	-0,36%
Chiusa Pesio	1.208.107	1.208.557	0,04%	386.580	401.290	3,67%	75,76%	75,07%	-0,91%
Cuneo	21.186.937	19.663.870	-7,75%	8.498.917	7.878.418	-7,88%	71,37%	71,40%	0,03%
Demonte	357.450	377.638	5,35%	500.510	465.670	-7,48%	41,66%	44,78%	6,96%
Dronero	2.185.727	2.152.547	-1,54%	667.054	601.323	-10,93%	76,62%	78,16%	1,98%
Elva	16.817	20.991	19,88%	21.187	22.813	7,13%	44,25%	47,92%	7,66%
Entracque	549.727	531.095	-3,51%	313.980	272.830	-15,08%	63,65%	66,06%	3,66%
Gaiola	136.072	159.432	14,65%	117.940	122.620	3,82%	53,57%	56,53%	5,23%
Limone Piemonte	724.477	668.856	-8,32%	1.028.285	988.990	-3,97%	41,33%	40,34%	-2,45%
Macra	26.727	22.731	-17,58%	27.212	21.023	-29,44%	49,55%	51,95%	4,62%
Margarita	355.509	363.834	2,29%	140.040	156.150	10,32%	71,74%	69,97%	-2,53%
Marmora	33.217	35.806	7,23%	47.847	38.128	-25,49%	40,98%	48,43%	15,39%
Moiola	59.314	68.737	13,71%	73.785	76.670	3,76%	44,56%	47,27%	5,73%
Montanera	196.745	194.751	-1,02%	69.636	68.461	-1,72%	73,86%	73,99%	0,18%
Montemale	44.380	37.646	-17,89%	56.329	48.920	-15,15%	44,07%	43,49%	-1,33%
Monterosso Grana	106.963	97.435	-9,78%	150.025	135.181	-10,98%	41,62%	41,89%	0,63%
Morozzo	368.298	397.173	7,27%	171.850	203.250	15,45%	68,18%	66,15%	-3,08%
Peveragno	2.042.015	1.948.010	-4,83%	716.270	760.340	5,80%	74,03%	71,93%	-2,93%
Pianfei	603.016	601.928	-0,18%	203.910	203.120	-0,39%	74,73%	74,77%	0,05%
Pietraporzio	43.647	46.059	5,24%	45.920	44.210	-3,87%	48,73%	51,02%	4,49%
Pradives	58.864	58.702	-0,28%	76.809	71.515	-7,40%	43,39%	45,08%	3,76%
Prazzo	48.098	63.865	24,69%	70.042	53.743	-30,33%	40,71%	54,30%	25,03%
Rittana	37.945	40.546	6,41%	44.481	54.722	18,71%	46,04%	42,56%	-8,17%
Roaschia	36.701	38.541	4,77%	41.012	37.362	-9,77%	47,23%	50,78%	6,99%
Robilante	580.310	576.296	-0,70%	528.774	528.183	-0,11%	52,32%	52,18%	-0,28%
Roccabruna	367.673	409.536	10,22%	391.784	386.239	-1,44%	48,41%	51,46%	5,93%
Roccasparvera	166.061	157.963	-5,13%	148.526	130.967	-13,41%	52,79%	54,67%	3,45%
Roccvione	667.725	616.216	-8,36%	351.126	320.317	-9,62%	65,54%	65,80%	0,40%
Sambuco	35.132	39.492	11,04%	43.420	41.715	-4,09%	44,72%	48,63%	8,03%
San Damiano Macra	139.761	98.906	-41,31%	131.175	133.747	1,92%	51,58%	42,51%	-21,34%
Stroppo	38.833	50.221	22,68%	59.362	43.453	-36,61%	39,55%	53,61%	26,24%
Tarantasca	733.135	712.276	-2,93%	291.320	301.262	3,30%	71,56%	70,28%	-1,83%
Valdieri	340.904	348.372	2,14%	288.170	302.735	4,81%	54,19%	53,50%	-1,28%
Valgrana	137.157	134.651	-1,86%	173.791	168.778	-2,97%	44,11%	44,38%	0,60%
Valloriate	38.682	40.613	4,75%	45.960	58.660	21,65%	45,70%	40,91%	-11,71%
Vernante	325.947	377.528	13,66%	312.345	292.340	-6,84%	51,07%	56,36%	9,39%
Vignolo	833.180	854.090	2,45%	209.630	194.839	-7,59%	79,90%	81,42%	1,88%
Villar San Costanzo	333.445	296.612	-12,42%	393.884	371.509	-6,02%	45,85%	44,39%	-3,27%
Vinadio	128.467	121.559	-5,68%	344.300	327.225	-5,22%	27,17%	27,09%	-0,32%
TOTALE	56.327.562			24.367.780			69,80%		
2020		54.955.417	-2,44%		22.984.880	-5,68%		70,51%	1,01%

Già dal 2017, il calcolo della percentuale della RD è soggetto a al nuovo metodo approvato dalla DRG 15-5870 del novembre 2017 "Approvazione del metodo normalizzato per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani" ai sensi del D.M. 26 maggio 2016, che prevede che i rifiuti derivanti dall'autocompostaggio, comunque vengano conteggiati nella produzione totale.

Nel sottostante grafico si mette in rilievo l'andamento della produzione procapite totale.

GRAFICO 1.



abitanti	164.618	164.618	164.058	164.058	variazione 2018/2017	variazione 2019/2018	variazione 2020/2019
anno/tipologia	anno 2017	anno 2018	anno 2019	anno 2020			
produzione indifferenziati	24.972	24.283	24.368	22.985	-2,76%	0,35%	-5,68%
produzione DIFFERENZIATA	50.148	56.171	56.328	54.955	12,01%	0,28%	-2,44%
totale rifiuti prodotti	75.120	80.455	80.695	77.940			
procapite annuo kg/ab	456,3	488,7	491,9	475,1	7,10%	0,30%	-3,41%
produzione totale kg/ab/g	1,25	1,34	1,35	1,30			
procapite gg indifferenziata kg/ab	151,70	147,51	148,53	140,10			
procapite annuo DIFFERENZIATA Kg/ab	304,63	341,22	343,34	334,98			

NUOVE DISPOSIZIONI NORMATIVE

Nel settembre del 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D. Lgs 116/2020 che apporta sostanziali modifiche al D. Lgs 152/2006, pesantemente impattanti sulla gestione dei rifiuti urbani in quanto ne viene modificata la definizione.

Con il decreto 116/2020, in assenza dei criteri di assimilazione che avrebbero dovuti essere stabiliti già ormai dal 1984, si è determinato che tutti i rifiuti speciali diventassero urbani se inclusi nell'allegato L-quater del decreto e se prodotti dalle attività economiche elencate dall'Allegato L-quinquies, allegati al 116/2020 la cui entrata in vigore è il 1° gennaio 2021.

Infatti il D. Lgs. n. 116 del 2020 è intervenuto su diversi articoli del D. Lgs. 152/06:

- l'art. 183, introducendo al comma 1, lett. b-ter), la definizione di "rifiuti urbani", uniformandola a quella comunitaria e individuando al punto 2 i rifiuti provenienti da altre fonti simili per natura e composizione ai rifiuti domestici, che comporta come conseguenza il venir meno dei cosiddetti "rifiuti assimilati";
- l'art. 184 che riguarda la classificazione dei rifiuti;
- l'art. 198 che, con l'abrogazione della lettera g), del comma 2, elimina il potere dei comuni di regolamentare l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi, ai rifiuti urbani, operando quindi un'assimilazione ex lege uniforme su tutto il territorio nazionale, proprio in osservanza alla nuova definizione di rifiuto urbano di origine comunitaria;

il comma 2-bis dello stesso art. 198 dispone che le utenze non domestiche possono conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani previa dimostrazione di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi.

Le utenze non domestiche che esercitano l'opzione prevista dall'art. 238, co. 10, D. Lgs. n. 152/2006, ossia il conferimento di tutti i loro rifiuti al recupero mediante privato, ovvero che si avvalgono della facoltà prevista dall'art. 1, co. 649, secondo periodo della Legge n. 147/2013, ossia in parte al recupero/riciclo, determinano importanti ripercussioni sia sul servizio di gestione dei rifiuti urbani, sia sul gettito del prelievo dei rifiuti da parte dei Comuni (infatti si considerano urbani i rifiuti che vengono prodotti da tutte le tipologie di e escluse le aziende agricole e le attività industriali).

Le industrie comprese nella precedente assimilazione non saranno più tenute al pagamento della TARI, sia per la parte fissa che per la parte variabile, eccetto per le mense, spogliatoi ed uffici che possono essere produttori di rifiuti urbani e quindi soggette al prelievo sia alla parte fissa che variabile della TARI e dovranno, di conseguenza, essere cessati eventuali servizi di raccolta ad esse dedicati e svolti nell'ambito del servizio pubblico.

In ultimo si segnala la Circolare del MITE del 12 aprile 2021 che ha fornito alcuni indirizzi applicativi ma che comunque non rappresenta una disposizione legislativa, che equipara le attività artigiane a quelle industriali, definendo un maggior scorporo di gettito sulla TARI in quanto anche le aree di lavorazione artigianale devono essere escluse dalla parte fissa e variabile della tassa. Tale impostazione non appare corretta in quanto le attività artigianali sono incluse all'interno dell'allegato L-quinquies e quindi tra quelle che possono produrre rifiuti urbani, a differenza delle attività industriali con capannone di produzione che invece sono escluse.

Quindi i rifiuti delle attività artigianali, se rientranti nei codici di cui all'Allegato L-quater, sono comunque urbani, a prescindere dai locali utilizzati dall'impresa artigiana dove gli stessi sono prodotti. Sarebbe pertanto più corretto assoggettare a TARI tutte le superfici in cui si producono rifiuti urbani simili per natura e composizione a quelli dell'Allegato L-quater e non operare esclusioni definitive dei locali di lavorazione.

Per tale motivo la Regione ha impostato un tavolo tecnico basato sulla raccolta di istanze da parte dei Consorzi che verranno organizzate con delle Faq per tentare di uniformare il territorio regionale con delle modalità omogenee, anche perché comunque i rifiuti che usciranno dal servizio pubblico concorreranno al raggiungimento nazionale degli obiettivi definiti dalla normativa europea e dovranno essere rendicontati dai consorzi/comuni alla Regione per la successiva analisi e validazione.

Evidentemente sarà necessario adeguare tutti i regolamenti comunali di gestione del servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani, dei centri di raccolta e relativi regolamenti Tari.

Tuttavia si fa opportunamente osservare che l'ente di governo d'ambito territoriale ottimale o il Comune devono disciplinare, fermo restando l'impossibilità da parte del Comune di determinare limiti quantitativi ai rifiuti urbani conferibili, ognuno per le proprie competenze, le modalità organizzative delle operazioni di raccolta, cernita e avvio al trattamento, a cui i produttori devono adeguarsi.

Si segnala altresì che l'Anci il 15/4/2021 ha rivolto al MITE ed al MEF tutte le rimostranze di impossibilità di applicazione a valere dal 2021 di tutte le disposizioni relative alle tematiche di cui sopra, sollecitando un intervento normativo chiarificatore, soprattutto in vista della comunicazione che le und dovrebbero dare ai Comuni entro il 31 maggio 2021 sulla facoltà di sganciarsi dal servizio pubblico.

Per le attività agricole, agroindustriali, della pesca e connesse (ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile), il ministero ha riconosciuto che i relativi rifiuti devono considerarsi speciali. Ciò in base alle previsioni dell'articolo 184, comma 3, lettera a), del D. Lgs. 152/2006 e della lettera b-sexies) del comma 1 dell'articolo 183 della stessa norma, che ha escluso i rifiuti dell'agricoltura e della pesca da quelli urbani. Inoltre, sia l'allegato L-quater e sia l'allegato L-quinqies hanno precisato che sono esclusi i rifiuti delle attività agricole e connesse.

Tuttavia, il ministero ha ritenuto che le attività agricole che producono rifiuti simili per natura e tipologia a quelli delle attività elencate nell'allegato L-quinqies possano concordare, a titolo volontario, modalità di adesione al servizio pubblico di raccolta per le tipologie di rifiuti rientranti nell'allegato L-quater.

Ad oggi il CEC si è coordinato anche con gli altri Consorzi del cuneese, congiuntamente con la Confartigianato e Confindustria ed al momento in cui si scrive non sono ancora state prese delle misure e resta pertanto in attesa di maggiori chiarimenti normativi anche dalla Regione.

Il D. Lgs. 116/2020 interviene anche sulle gestioni dei rifiuti, come la gestione del rifiuto organico, dove l'art. 182 ter comma 2 del D. Lgs. 152/2006 come modificato dall'art. 1 comma 8 del D. Lgs. 116/2020 prevede che, entro il 31 dicembre 2021 i rifiuti organici siano "differenziati e riciclati alla fonte, anche mediante attività di compostaggio sul luogo di produzione, oppure raccolti in modo differenziato, con contenitori a svuotamento riutilizzabili o con sacchetti compostabili certificati a norma UNI EN 13432-2002, senza miscelarli con altri tipi di rifiuti".

L'art. 182-ter comma 3, inoltre, prevede che "le attività di compostaggio sul luogo di produzione comprendono oltre all'autocompostaggio anche il compostaggio di comunità realizzato secondo i criteri operativi e le procedure autorizzative da stabilirsi con decreto del Ministro dell'ambiente della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro della salute".

L'art. 205 comma 6-quater del D. Lgs. 152/2006 così come modificato dall'art. 2 comma 3 del D. Lgs. 116/2020 impone l'obbligo, a partire dal 01/01/2022, di raccogliere in maniera differenziata i rifiuti tessili (indumenti usati, scarpe, borse, accessori).

L'art. 181 comma 6 del D. Lgs. 152/2006 così come modificato dall'art. 1 comma 7 del D. Lgs. 116/2020 prevede la possibilità in capo agli enti di governo d'ambito territoriale (e quindi al CEC) di "individuare appositi spazi presso i centri di raccolta...per l'esposizione temporanea, finalizzata allo scambio tra privati, di beni usati e funzionanti direttamente idonei al riutilizzo" nonché di individuare "spazi dedicati alla prevenzione della produzione di rifiuti, con l'obiettivo di consentire la raccolta di beni da destinare al riutilizzo".

A tal proposito occorre ricordare la definizione di riutilizzo ai sensi del D. Lgs. 152/2006 comma 1 lettera r): “qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti”.

Il Piano Regionale deve pertanto essere modificato e nell’Allegato A alla DGR del 26/02/2021, “Atti di indirizzo” si rilevano gli obiettivi al 2020 e quelli a lungo termine fino al 2035.

OBIETTIVI	2020			2025			2030			2035		
	UE dir 2008/98 Dir 94/62	IT DLGS 15/06	RP PRGRU	UE dir 2008/98 Dir 94/62	IT DLGS 15/06	RP PRGRU	UE dir 2008/98 Dir 94/62	IT DLGS 15/06	RP PRGRU	UE dir 2008/98 Dir 94/62	IT DLGS 15/06	RP PRGRU
raccolta differenziata		65%	65%		65%	70%			75%			
Ru procapite annuo (Kg)			159			126						
Rifiuto organico (procapite annuo/kg)			70									
Frazione verde (procapite annuo/Kg)			40									
tasso riciclaggio %	50	50	55	55	55	60	60	60	65	65	65	
tasso riciclaggio rifiuti da imballaggio %	55	55	55	65	65	65	70	70	75			
recupero rifiuti da imballaggio %	60	60	60	nd	60	60		60	60		60	
tasso di riciclaggio per singole frazioni di imballaggio	vetro	60	60	92	70	70	92	75	75	92		
	carta e cartone	60	60	>60	75	75	>60	85	85	>60		
	metalli ferrosi				70	70		80	80			
	alluminio	50	51	>50	50	50	>50	60	60	>50		
	plastica	22,5	26	>26	50	50	>26	55	55	>26		
	legno	15	35	>35	25	25	>35	30	30	>35		
obbligo di raccolta	organico (compreso autocompostaggio di comunità e di prossimità)			X	X entro il 31/12/2023	X entro il 31/12/2021	X					
	carta			X	X	X entro il 31/12/2022	X					
	metalli ferrosi			X	X	X entro il 31/12/2022	X					
	plastica			X	X	X entro il 31/12/2022	X					
	vetro			X	X	X entro il 31/12/2022	X					
	tessili				X entro il 1/1/2025	X entro il 31/12/2022						
	ingombranti					X						
	raee					X						
pile					X							
rifiuti pericolosi domestici				X entro il 01/01/2025								

Il Consorzio Ecologico Cuneese, sulla base dei risultati ottenuti nel 2020 ha raggiunto i seguenti risultati (raffrontati con gli obiettivi al 2020)

1. la raccolta differenziata al 65%: il CEC ha raggiunto il 70,51%;
2. la produzione di rifiuti indifferenziati non superiore a 159 kg pro-capite annuo: il CEC si attesta ai 140,00 kg (149 nel 2019)

L’esame sul grafico 2 dell’andamento storico delle percentuali di raccolta differenziata raggiunte negli ultimi anni evidenzia, in maniera inequivocabile, i passi effettuati dai Comuni del Bacino che, a partire dagli anni 2014-2015, hanno avviato il sistema di raccolta porta a porta con ottimi risultati.

GRAFICO 2.

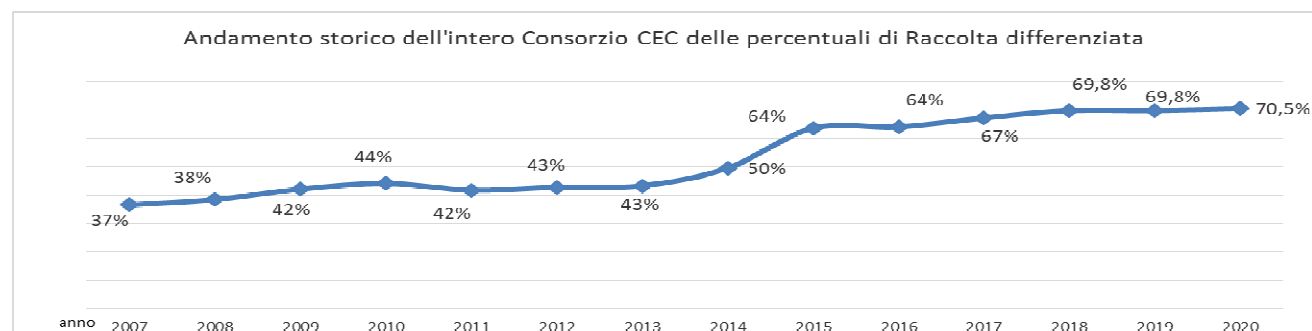


GRAFICO 3 – RACCOLTA DIFFERENZIATA PER COMUNI – ANNO 2020 DATI ANCORA IN FASE DI VALIDAZIONE

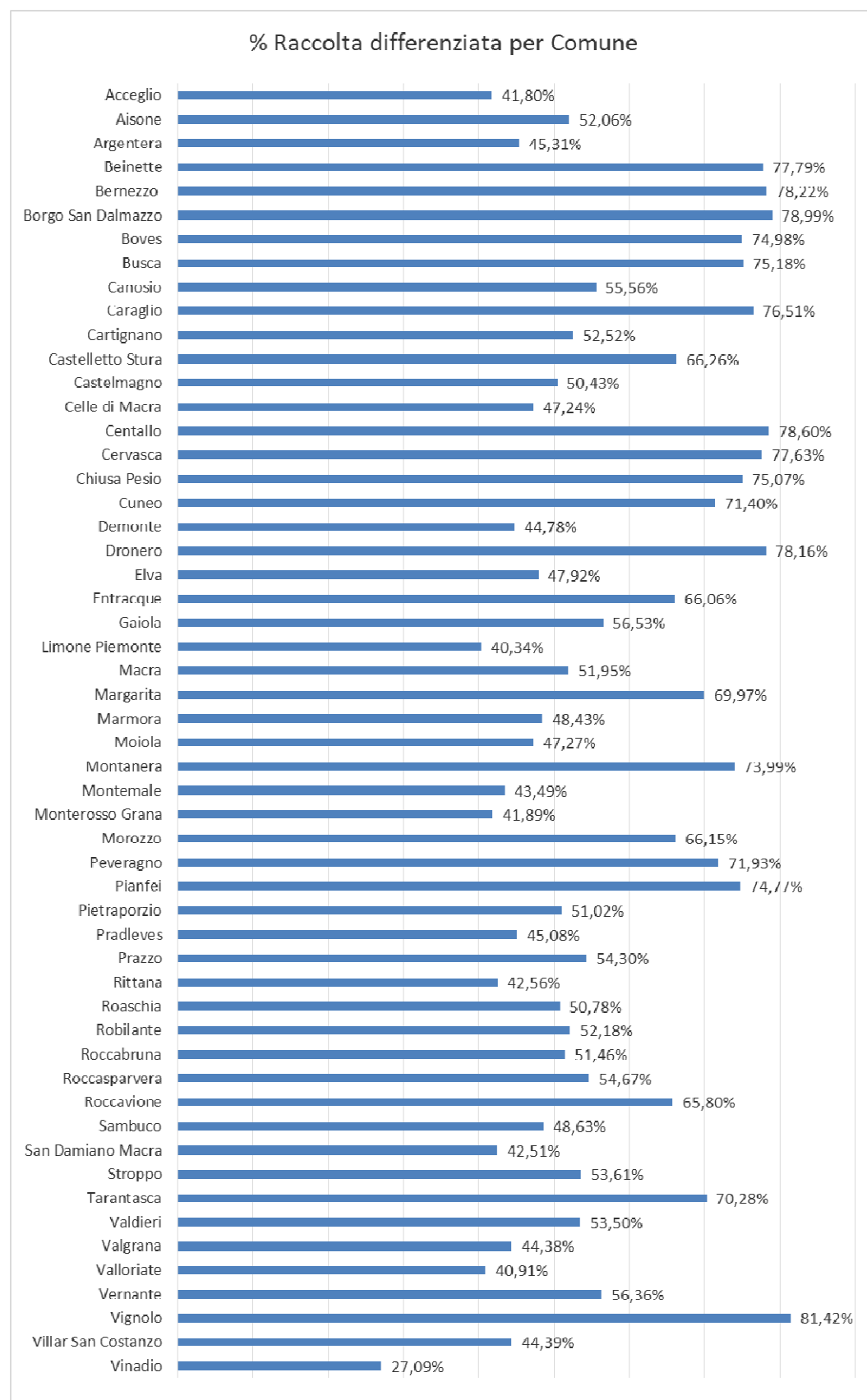
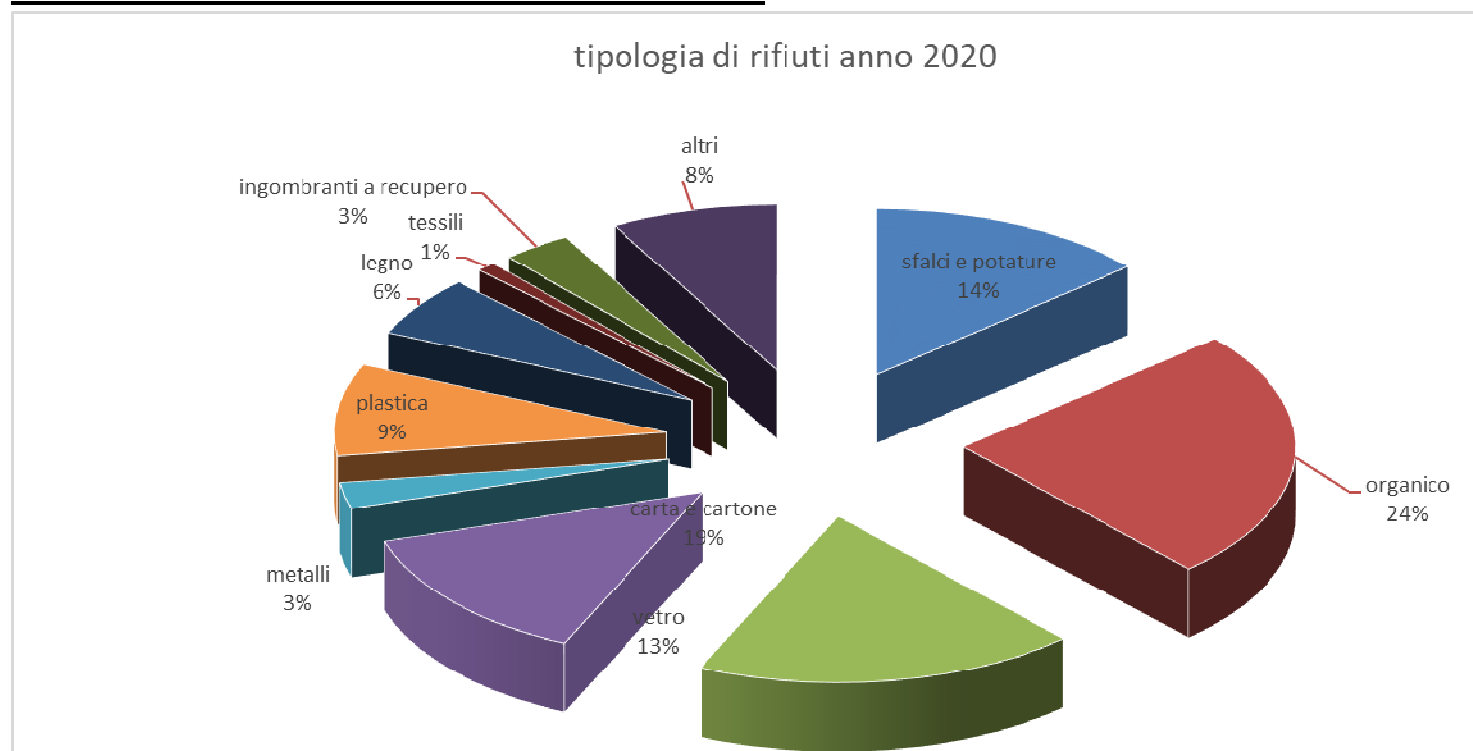


TABELLA 5: QUANTITATIVI RACCOLTI PER FRAZIONE MERCEOLOGICA ANNO 2020*

(T) (*DATI DA VALIDARE DA PARTE DELLA REGIONE PIEMONTE.)

	2020	%
sfalci e potature	7.497	14%
organico	13.417	24%
carta e cartone	10.205	19%
vetro	7.343	13%
metalli	1.393	3%
plastica	4.899	9%
legno	3.249	6%
tessili	494	1%
ingombranti a recupero	1.846	3%
altri	4.452	8%
totale	54.795	

GRAFICO 4: RACCOLTA DIFFERENZIATA - VALORI PERCENTUALI 2020 DELLE TIPOLOGIE SUL TOTALE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA



Il **grafico n. 4** mette in evidenza le diverse percentuali in peso dei materiali raccolti separatamente: organico, carta e cartone, vetro, frazione verde, sfalci e potature che sono le tipologie che maggiormente contribuiscono in termini di peso al totale della raccolta differenziata; la plastica, per esempio, concorre soltanto per il 9% alla percentuale della raccolta differenziata, mentre la frazione organica domestica e non domestica (FORSU) rappresenta il 24%, includendo i quantitativi dell'autocompostaggio.

Va sottolineato come la produzione di rifiuto organico da compostaggio domestico sia un dato stimato sulla base di formule matematiche di calcolo approvate con apposita D.G.R. dalla Regione Piemonte e quindi non rappresenti un dato reale pesato.

Potrebbe pertanto essere tanto sovrastimato quanto sottostimato, perché non tutti i Comuni hanno redatto un Albo dei Compostatori, né previsto riduzioni in tariffa per chi effettua attività di compostaggio domestico, quindi in alcune realtà potrebbe esistere un considerevole numero di compostatori non registrati, anche in virtù del fatto che lo smaltimento del rifiuto organico in buca o tampa è praticato da sempre nelle zone rurali o comunque da chi possiede orti o giardini.

Se si considera che l'obiettivo al 2020 per la raccolta dell'organico è di 70 kg procapite/anno e che il CEC, calcolando sia raccolta della forsu che il compostaggio, arriva ad 82 kg procapite/anno, con differenze consistenti da Comune a Comune e 90.25 kg/anno procapite è la media della produzione del nord Italia, il CEC si trova ancora abbastanza lontano e solo 19 comuni hanno raggiunto il valore obiettivo.

QUALITÀ DEI MATERIALI

La quantità di materiale raccolto in maniera differenziata o selettiva è molto importante, ma ancor più lo è la qualità dello stesso. L'accordo Anci-Conai, infatti, ribadisce ed acquisisce questo concetto agendo in maniera sempre più spinta sulla qualità del materiale raccolto e mettendo in atto controlli sempre più frequenti, con risvolti sui corrispettivi economici elargiti.

Le frazioni raccolte in modo differenziato con il metodo domiciliare presentano una qualità migliore con minori impurità rispetto al rifiuto raccolto con cassonetti stradali.

Si segnala che, durante l'anno 2020, sono state sospese durante un certo periodo legato alla chiusura del Paese, le procedure per il controllo dei conferimenti dei rifiuti, per le precauzioni legate all'epidemia e perché comunque i positivi al Covid non dovevano fare la differenziata.

L'esame sul grafico 2 dell'andamento storico delle percentuali di raccolta differenziata raggiunte negli ultimi anni evidenzia, in maniera inequivocabile, i passi effettuati dai Comuni del Bacino che, a partire dagli anni 2014-2015, hanno avviato il sistema di raccolta porta a porta con ottimi risultati.

CENTRI DI RACCOLTA

Il CEC si occupa, in appalto, della gestione di 14 centri di raccolta distribuiti nell'ambito del territorio del Bacino 10, in conformità D.M. 08/04/2008, così come modificato dal D.M. 13/05/2009.

Il Dlgs 116/2020, citato ampiamente in precedenza, ha apportato altresì delle modifiche alla gestione dei centri di raccolta in quanto in prim'ordine ha indicato dei "nuovi" rifiuti urbani anche provenienti dalle und che prima non potevano essere ritirati presso i centri di raccolta.

Ha inserito la facoltà di poter gestire anche i rifiuti secchi indifferenziati e le terre di spazzamento prima esclusi.

Per quanto riguarda i primi, i nostri centri erano dotati di cassonetti ad uso interno e per casi straordinari; il CEC non intende avviare la raccolta del secco presso i centri in quanto si presterebbero sicuramente ad una soluzione di comodo delle utenze che porterebbero il sacco nero senza fare la differenziata. Per quanto riguarda invece le terre di spazzamento, invece, renderà sicuramente più agevole la logistica degli svuotamenti delle spazzatrici, collocando se necessario un cassone dedicato.

Durante il periodo di chiusura epidemiologica, con la riapertura graduale dei centri di raccolta, essi sono stati sottoposti alle prenotazioni obbligatorie per contingentare gli accessi e solo per alcune tipologie.

La situazione epidemiologica è andata peggiorando nuovamente nel periodo autunnale e la Regione con una circolare di novembre 2020 ha consigliato vivamente, affinché non fossero chiusi i CDR, di avviare un qualche sistema di contingentamento dato dalle prenotazioni. All'inizio dell'anno 2021 si è riusciti a mettere in atto, inizialmente solo per i centri maggiormente frequentati, un sistema on-line durante la zona rossa del Piemonte, affinché in autonomia gli utenti si prenotassero in determinate fasce orarie.

Come detto precedentemente. Il D. Lgs. 116/20 ha introdotte tipologie ed utenze specifiche che possono conferire al sistema pubblico e quindi ai cdr. Il sistema di prenotazione, prima utilizzato per la pandemia, adesso risulta prioritario per gestire gli accessi di quelle utenze che intendono continuare con il servizio pubblico, con il blocco di quelle che invece procederanno con il privato.

Quanto sopra per salvaguardare il più possibile un equilibrio tra il gettito al Comune ed i costi di servizio/trattamento/smaltimento.

RACCOLTA DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI.

Anche per il 2020 la frazione indifferenziata del rifiuto è stata conferita presso l'impianto di Acsr Spa dove è stata effettuata la selezione tra materiale organico e secco con le successive destinazioni meglio dettagliate nei Bilanci dell'Acsr.

Si precisa che, a far data 1° gennaio 2015, il rifiuto conferito a Borgo San Dalmazzo, viene stabilizzato dallo stesso impianto.

Durante la pandemia, a seguito di indicazioni regionali, il rifiuto proveniente dalle strutture domestiche, sanitarie, rsa, anche se proveniente da positivi al covid o in quarantena, è stato gestito come rifiuto secco indifferenziato non infettivo (fatti salvi i rifiuti infettivi delle strutture ospedaliere) e conferito al TMB in quanto trattamento sufficiente a garantire una corretta gestione dello stesso.

RACCOLTA DELLA FRAZIONE ORGANICA

I rifiuti organici comprendono tutte le sostanze di origine vegetale o animale (residui di cucina, scarti di potatura e sfalci del verde pubblico e privato).

Una gestione mirata di tali rifiuti comporta anche un minor utilizzo delle discariche, come indicato dalla direttiva 1999/31/Ce recepita con D. Lgs. 36/2003 e dalla direttiva 2008/98/Ce.

La frazione organica umida prodotta dai 54 Comuni del CEC viene conferita presso l'impianto di compostaggio di Acsr Spa.

L'organico, il rifiuto che precedentemente era solamente raccolto presso alcuni comuni, ha raggiunto un aumento del 98% nel 2014 rispetto a prima della raccolta domiciliare, mentre oggi è abbastanza stabile intorno alle 10.000 t., al netto delle 2.726.100t. di autocompostaggio.

La raccolta differenziata dell'organico si effettua principalmente tramite contenitori stradali e tramite servizi di raccolta "porta a porta" spinta.

Per quanto riguarda la qualità della frazione organica, questa varia in funzione del servizio di raccolta adottato dal comune; dove viene eseguita con mastelli, le percentuali di impurità sono minori rispetto al sistema di contenitori di prossimità.

RACCOLTA DELLA FRAZIONE VERDE

Verso la fine dell'anno 2020 alcuni comuni quali Caraglio, Beinette e Vignolo hanno deciso di aderire alla raccolta del verde porta a porta a pagamento per gli utenti, con inizio nella primavera del 2021.

Uno dei vantaggi sicuramente è che il contenitore permane all'interno dell'area privata e ciò implica maggior responsabilità da parte dei cittadini che porta ad un buon funzionamento del servizio stesso.

I contenitori comunque devono essere prenotati per essere svuotati.

In quasi tutti i casi si sono raddoppiati i numeri di contenitori a disposizione, soprattutto in quei comuni in cui il servizio stradale era decisamente inferiore alla necessità di produzione. Al termine del 2021 verranno analizzati l'andamento e le percentuali di esposizione per i dovuti adeguamenti e raggiungimento degli obiettivi anche del verde procapite kg/ab/anno.

INGOMBRANTI E TERRE DI SPAZZAMENTO

I rifiuti ingombranti prodotti nei Comuni del CEC provengono da due differenti circuiti di raccolta: centri di raccolta comunali e raccolta domiciliare, dove attiva.

Nel 2020 i rifiuti ingombranti sono stati conferiti sia presso l'impianto di ACSR Spa che presso l'impianto di Magliano Alpi.

La quantità totale di ingombranti nel 2020 è stata pari a 2.371 t., quantità in diminuzione per le motivazioni di cui sopra.

I costi per il trattamento degli ingombranti sono ripartiti tra i comuni sulla base della effettiva produzione e sono ricompresi all'interno della tabella "costi e ricavi provenienti dalla raccolta differenziata".

Si segnala che già ad ottobre 2020 era pronto per essere aperto un Centro del riuso nel Comune di Cuneo, a disposizione dei 54 Comuni, se non fosse che l'epidemia ha causato nuovamente chiusure impedendo di fatto il suo avvio.

A seguito di consultazioni con la Regione, si è predisposto l'avvio per il mese di maggio 2021, con i correlati centri di raccolta che avranno a disposizione delle strutture chiuse all'interno dove far collocare dagli utenti dei beni da sottrarre al ciclo dei rifiuti.

Tale iniziativa si colloca perfettamente tra gli obiettivi della riduzione dei rifiuti e nelle indicazioni della nuova Legge 4/2020 della Regione congiuntamente ad azioni di solidarietà in questo momento particolarmente difficile per talune persone.

Le terre di spazzamento, cioè quei rifiuti prodotti dai comuni in fase di pulizia strade meccanizzata, continuano ad essere conferite presso il sito di stoccaggio di Acsr Spa per poi essere trasportate e recuperate da ditte specializzate. La differenza della destinazione finale, recupero invece che smaltimento in discarica, permette che i quantitativi di residui di pulizie strade siano conteggiati tra i rifiuti prodotti, in funzione del nuovo calcolo per la raccolta differenziata dei rifiuti approvata dalla Regione Piemonte a novembre 2017.

CONVENZIONI CON CONSORZI DI FILIERA

Il sistema CONAI si basa sull'attività di sei Consorzi rappresentativi delle filiere dei materiali: Acciaio, Alluminio, Carta, Legno, Plastica e Vetro. Il nostro Consorzio è convenzionato Comieco, Corepla e Coreve (delega ad appaltatore).

Gli accordi sono stati rinnovati durante il 2020 per alcuni consorzi di filiera, mentre altri hanno proceduto alla revisione verso la fine dell'anno con avvio inizio del primo trimestre 2021.

RACCOLTA IMBALLAGGI IN PLASTICA

I rifiuti in plastica captati dal servizio di pubblica raccolta sono identificati con i codici CER 150102 per le raccolte monomateriale.

Il CEC è consorziato con il Corepla a cui conferisce gli imballaggi in plastica provenienti da tutti i Comuni del Bacino 10 generati dalla selezione manuale dei rifiuti raccolti da contenitori, sacchi porta a porta, cassoni scarrabili presso centri di raccolta ed aziende convenzionate.

L'11 maggio 2020 è stato sottoscritto l'accordo ANCI-CORIPET (Conorzio senza fini di lucro riconosciuto dal Ministero Ambiente per la gestione delle bottiglie in PET). L'accordo ha durata di 12 mesi e l'adesione avviene su base volontaria tramite la sottoscrizione di convenzioni tra Coripet e i Comuni o loro delegati.

Il CEC ha provveduto alla sottoscrizione della convenzione con Coripet in quanto nulla sarebbe cambiato in sede di conferimenti ma dal punto di vista economico questa avrebbe fruttato € 6,00 in più per ogni tonnellata di PET conferita al sistema, in forma proporzionale ai criteri di calcolo stabili dall'accordo ponte.

I costi di selezione e pressatura sono fatturati da Acsr Spa ai Comuni, mentre l'introito proveniente dal Corepla/Coripet viene percepito dal CEC che lo restituisce ai Comuni sulla base delle produzioni stesse al netto degli scarti. Il totale degli introiti, al netto della selezione e smaltimento degli scarti a valle per conto Corepla/Coripet, così come previsto dalle rispettive Convenzioni, è presente nella tabella "costi e ricavi provenienti dalla raccolta differenziata".

L'inserimento del Coripet all'interno della gestione Conai ha senz'altro dato impulso ai corrispettivi introitati dal CEC oltre ad aver ridimensionato alcuni elementi distorsivi che il Corepla, prima in regime di monopolio, apportava alle analisi merceologiche e relativi costi/ricavi.

RACCOLTA CARTA E CARTONE

I rifiuti in carta e cartone (CER 150101 e 200101) vengono raccolti con sistema mono-materiale.

Il CEC è consorziato con il Comieco a cui conferisce gli imballaggi in cartone e la carta da macero.

Relativamente alla carta da macero, il Consorzio è rientrato dal 2019 nella convenzione, dopo alcuni anni di cessione sul libero mercato in quanto questo non era e non è più remunerativo a seguito del blocco delle importazioni da parte della Cina da fine del 2017.

L'accordo Anci –Conai è stato rinnovato per il Comieco, a maggio 2020, con nuovi corrispettivi €/t ma con diverse modalità di calcolo di materiale, ossia il cartone raccolto presso suolo privato (vedasi utenze non domestiche) con contenitori oltre i 5 mc non viene più retribuito a corrispettivo pieno (115 €/t), bensì con una rimodulazione che porta il corrispettivo a € zero per il cartone prodotto dal 1/5/2022.

Tale aspetto si inserisce all'interno di quanto previsto dal D. Lgs. 116/2020 che prevede la facoltà delle und di sganciarsi dal servizio pubblico con tutto o parte del rifiuto urbano, se inviato a recupero/riciclo, ed è stato fin dal 2020 il preludio ad una decisione che le und hanno già effettuato e che ha provocato minori introiti del cartone commerciale per il comune di Cuneo.

Si stima che il conferimento al Comieco di queste porzioni di materiali (cartone XL) sia ancora sostenibile fino ai primi mesi del 2022, dopodiché, si dovrà procedere diversamente con il mercato, allorquando queste utenze, ai sensi del D. Lgs. 116/20 di cui sopra, non abbiano già proceduto a conferire i loro rifiuti a ditte private, cosa certa e dovuta invece da parte delle industrie (vedasi per es. Michelin).

I relativi ricavi sono indicati nella tabella ripartizione “costi ricavi derivanti dalla raccolta differenziata e separata – consuntivo 2020”.

VETRO

I rifiuti vetrosi raccolti sono codificati con i codici CER 150107 e 200102.

La raccolta del vetro si effettua principalmente tramite contenitori stradali e, in misura minore, tramite servizi di raccolta “porta a porta” (Cuneo, Busca, Chiusa di Pesio, Caraglio e Dronero); vi è inoltre la possibilità di conferire il vetro direttamente presso i centri di raccolta comunali.

La gestione della raccolta e recupero degli imballaggi in vetro di provenienza urbana è affidata alla ditta Casetta di Lombriasco (TO), delegata dal CEC al convenzionamento con il consorzio COREVE (Consorzio Recupero Vetro).

Il contratto è stato rinnovato mediante gara per la cessione del vetro, alla ditta Casetta con un introito sempre più risibile in confronto agli anni passati. La stessa preoccupazione descritta per le altre tipologie di rifiuti, tra l'altro fondata, è applicabile anche al mercato del vetro, che ormai viene ritirato da pochissimi impianti e anche in questo caso viene riciclato solamente quello che risponde al fabbisogno, mentre le quantità ingenti di vetro raccolto devono finire in discarica. Lo stesso consorzio Coreve continua a sollevare la necessità di miglioramento qualitativo del rifiuto in quanto sempre più difficoltosa da collocare alle aste.

LEGNO

I rifiuti in legno sono generalmente costituiti da scarti di diverse dimensioni e comprendono sia imballaggi identificati con CER 150103 (cassette, pallet ecc.), sia rifiuti legnosi come mobili, trucioli e ingombranti legnosi, identificati generalmente con il CER 200138. Il rifiuto legnoso di grandi dimensioni (mobili, pallet, ecc.) viene conferito prevalentemente presso i centri di raccolta rifiuti e, in misura minore, ritirato tramite servizi di raccolta “su chiamata”.

Il CEC durante il 2020 ha affidato in appalto il recupero del legno anche a ditte non convenzionate a Rilegno al fine di ottenere prezzi più adeguati e soprattutto avere certezza che gli impianti individuati continuassero a ricevere il materiale in quanto il mercato di tali rifiuti ha subito negli anni dei blocchi non indifferenti.

Il materiale legnoso raccolto è costituito essenzialmente da mobili. Il Consorzio conferisce presso l'Acscr Spa tutti i materiali legnosi non trattati per la futura miscelazione con il verde e l'organico proveniente da raccolta differenziata.

I quantitativi, i costi ed i ricavi sono indicati nella tabella ripartizione “costi ricavi derivanti dalla raccolta differenziata e separata – consuntivo 2020”.

FERRO

I rottami ferrosi e gli imballaggi in ferro prodotti sono generalmente costituiti da scarti di diverse dimensioni e comprendono sia imballaggi identificati con CER 150104 (lattine in metallo, banda stagnata, cromata, etc.), sia rottami in ferro come reti, ferro in genere, identificati con il CER 200140. Il rifiuto in ferro di grandi dimensioni viene conferito prevalentemente presso i centri di raccolta oppure è ritirato tramite servizi di raccolta “su chiamata”. Gli imballaggi ferrosi vengono raccolti separatamente con il sistema porta a porta per le utenze domestiche e non domestiche presso i Comuni di Cuneo e Borgo San Dalmazzo, Dronero e Pianfei e solamente presso alcune utenze non domestiche, grandi produttrici, negli altri comuni che hanno avviato il porta a porta.

Il CEC conferisce il materiale raccolto alla piattaforma Ferviva Srl di Borgo San Dalmazzo, individuata con procedura ad evidenza pubblica, rivendendo il materiale al libero mercato.

I quantitativi ed i ricavi sono indicati nella tabella ripartizione “costi ricavi derivanti dalla raccolta differenziata e separata – consuntivo 2020” e seguono l’andamento dei mercati della Borsa di Milano relativamente alle corrispettive voci.

ALTRE RACCOLTE

RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche)

Di particolare importanza è la raccolta differenziata dei beni durevoli (RAEE); essi rappresentano uno dei flussi di rifiuti individuati come prioritari dalle politiche dell’Unione Europea, sia per la loro complessa composizione, sia per l’elevata produzione registrata negli ultimi anni.

Il D. Lgs. 151/05, recependo le direttive UE, ha disposto l’obbligo di separare, raccogliere e conferire i RAEE in maniera differenziata dal 1 Gennaio 2008.

Gli obiettivi al 2020 da parte delle direttive europee, recepite poi a livello nazionale ed introdotte nella revisione del piano regionale dei rifiuti, per la raccolta dei raee prevedono il raggiungimento del 65% in peso sull’impresso al consumo delle apparecchiature Elettriche ed elettroniche nei tre anni precedenti oppure in alternativa la p% di 85% rispetto ai RAEE prodotti.

Il CEC conferisce i Raee agli impianti autorizzati mediante il centro di coordinamento CDC che ne garantisce il ritiro, recupero e/o smaltimento senza oneri, a fronte di premi di efficienza calcolati sulla base del materiale raccolto presso i centri di raccolta comunali. Ai premi di efficienza devono essere detratte le penalità che vengono comminate per il materiale non conforme, ossia senza componenti facenti parte del RAEE stesso (per es. motori di frigoriferi che vengano sottratti da ignoti presso i centri). I ricavi provenienti dai RAEE per l’anno 2020 sono presenti nella tabella “costi ricavi derivanti dalla raccolta differenziata e separata – consuntivo 2020”.

PILE

La raccolta delle pile avviene mediante i contenitori posti sul territorio dei comuni consorziati.

Il materiale raccolto viene successivamente depositato presso i centri di raccolta comunali per essere smaltito mediante il Consorzio di Coordinamento Pile Portatili, che, senza oneri, provvede al ritiro a fronte di un corrispettivo che va dai 70 ai 120 €/t a seconda di determinati elementi differenzianti.

L’obiettivo di raccolta delle pile e degli accumulatori, anch’essi soggetti all’emanazione di un decreto a settembre 2020, prevede a livello nazionale e regionale, un 45% in peso sull’impresso al consumo.

I ricavi provenienti dalle pile per l'anno 2020 sono presenti nella tabella "costi ricavi derivanti dalla raccolta differenziata e separata – consuntivo 2020".

OLI VEGETALI

Non vi sono disposizioni normative che impongono particolari modalità di raccolta di oli e grassi vegetali esausti che, a norma di legge, sono definiti "rifiuti alimentari" ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera d-bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. pertanto sarebbe sufficiente la gestione degli stessi tramite conferimento diretto ai centri di raccolta.

Il Consorzio ha però da tempo attivato un servizio di raccolta tramite contenitori stradali, al cui interno gli utenti conferiscono oli vegetali esausti in bottiglie di plastica. La raccolta è attiva in 33 Comuni su 54 e la raccolta pro capite è 0,22 kg/abitante/anno.

I ricavi provenienti dall'olio vegetale esausto per l'anno 2020 sono presenti nella tabella "costi ricavi derivanti dalla raccolta differenziata e separata – consuntivo 2020".

INDUMENTI USATI

Stessa gestione è stata individuata per gli indumenti usati raccolti mediante contenitori stradali che, a partire da ottobre 2017 e fino al 2022, sono ceduti alla ditta appaltatrice Humana.

Purtroppo la crisi della collocazione dei rifiuti o dei beni ha toccato anche il mercato degli indumenti usati, pure in questo caso in parte indirettamente dovuto alla Cina, infatti la qualità del materiale si è abbassata notevolmente a causa dell'usato cinese. Altra causa è da allocarsi al blocco di alcuni mercati del nord Africa.

L'art. 205 comma 6-quater del D. Lgs. 152/2006, così come modificato dall'art. 2 comma 3 del D. Lgs. 116/2020, impone l'obbligo, a partire dal 01/01/2022, di raccogliere in maniera differenziata i rifiuti tessili (indumenti usati, scarpe, borse, accessori).

Sul territorio del CEC vi sono 121 contenitori in servizio in 31 comuni su 54, con una produzione di 3,00 kg/abitante/anno, nettamente superiore alla media nazionale (2,2 kg/abitante/anno), del nord Italia (2,7 kg/abitante/anno) e regionale (2,6 kg/abitanti/anno), nonostante il calo dovuto alla sospensione del servizio durante i mesi di lock-down.

Si possono considerare positivi i risultati anche senza l'integrazione di altri contenitori in quanto molti sono collocati a fine valle e raccolgono anche i comuni piccoli di montagna.

Già a fine del 2018 la Cooperativa Humana, per sopravvenuta onerosità, ha richiesto di revisionare il corrispettivo al Consorzio e nei primi mesi del 2019 si è provveduto a rivedere, con notevole ribasso, l'introito che in media nel 2020 si è attestato intorno ai 35 €/t.

Di seguito si riportano gli impianti di destinazione dei rifiuti raccolti. Aggiornamento al **31/12/2020**

CER	Servizio	Impianto di destinazione
20.03.03	Spazzamento manuale e meccanizzato e servizi accessori di nettezza urbana	Stoccaggio Acsr
20.03.01	Rifiuto Residuo	Impianto di preselezione Acsr spa
20.03.07	Ingombranti	Impianto Acsr spa impianto AMA di Magliano
20.01.08	Organico	Impianto di compostaggio Acsr spa
20.01.01	Carta	Acsr – selezione e pressatura + Comieco
15.01.01	Cartone	Acsr - piattaforma Comieco
15.01.07	Vetro	Casetta – Piattaforma delegata Coreve
20.01.32	Farmaci	Stoccaggio Acsr spa
20.01.33	Pile	Centro di coordinamento pile portatili
15.01.02	Imb. In Plastica	Impianto di selezione e pressatura Acsr Spa – piattaforma Corepla
20.02.01	Verde	Impianto di compostaggio Acsr spa

Altre raccolte differenziate e separate

CER	Servizio	Impianto di destinazione
20.01.35	Apparecchiature elettriche ed elettroniche	Consorzi Collettivi del CDC
16.01.03*	Pneumatici	Ambiente Servizi
20.01.38	Legno	Ambiente Servizi
20.01.33*	Accumulatori al piombo	Consorzio Remedia
20.01.25*	Oli vegetali	MPoli
20.01.26*	Oli minerali	Amambiente srl
20.01.40	Metalli	Ferviva
08.03.18*	Toner	Remaco srl
20.01.21	Tubi fluorescenti, neon	Consorzi Collettivi del CDC
20.01.27-15.01.10-15.01.11-16.01.07*	Vernici, inchiostri spray	Bra Servizi
17.09.04*	Inerti	Tomatis

RIPARTIZIONE COSTI E RICAVI PROVENIENTI DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Si tratta del ritorno ai Comuni dei ricavi, al netto delle spese, accreditati dai Consorzi Conai o dalle ditte affidatarie della cessione del materiale anche a libero mercato, come la carta ed il cartone, la plastica, il vetro, il ferro, etc.

I costi per lo smaltimento dei materiali provenienti dalle raccolte differenziate ed i relativi oneri di recupero vengono specificatamente addebitati ai comuni sulla base dei quantitativi raccolti, parimenti si tengono conto dei contributi Conai e delle vendite dei materiali al libero mercato che vengono accreditati direttamente ai comuni consorziati.

Il risultato è illustrato nell'allegato "*CONSUNTIVO RIPARTIZIONE COSTI - RICAVI DERIVANTI DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA - anno 2020.*"

AFFIDAMENTI

Durante l'anno 2020, a settembre, è stato prorogato di un anno l'affidamento del Lotto 18+1, ossia fino al 31/12/2021, al fine di addivenire in primis ad un capitolato che tenga in considerazione gli elementi tecnici e qualitativi di Arera ai sensi della Delibera 444/2019 e tariffari sempre di Arera ai sensi della Delibera 443/2019 con la determinazione di un periodo regolatorio vero e proprio.

A metà dell'anno 2021 si attendono disposizioni da parte di Arera che daranno la possibilità di addivenire ad un servizio equo per tutti cittadini, sia qualitativamente che economicamente.

Si aggiunge, inoltre, il fatto che a fine del 2022, scadranno ulteriori tre lotti affidati che, come enfatizzato mediante le norme dell'Ente regolatorio, dovrebbero andare a costituire un unico Lotto con un unico Gestore.

Nell'anno 2020, inoltre, sono state messe in atto le procedure di gara per le vendite del materiale al libero mercato o per lo smaltimento dei diversi tipi di rifiuto.

COMUNICAZIONE

Nel corso dell'anno 2020 il CEC ha proseguito con l'attività di sensibilizzazione scolastica che ha dato ottimi risultati anche nella versione a distanza. I vari progetti di comunicazione ambientale portati avanti sono stati fatti sia in ossequio alle modalità ed alle forme previste nei contratti di appalto, sia come espressione di iniziative autonome.

In ogni caso, le attività intraprese sono state pianificate in accordo con le ditte affidatarie che le hanno gestite in maniera organica, agendo su più livelli e target.

La parte di comunicazione più rilevante che il CEC ha portato avanti è stata senz'altro quella relativa al servizio di gestione del numero verde, dove durante il periodo di chiusura e di smart working dei dipendenti si sono riversate innumerevoli chiamate, soprattutto perché in quel periodo la gestione dei rifiuti andava modificandosi molto frequentemente.

A tal fine sono stati fatti numerosi comunicati stampa e comunicazione diretta alle mailing list del Consorzio, per informare costantemente ed immediatamente delle variazioni di servizio.

Si aggiunge che anche la chiusura dei centri di raccolta che ha comportato un'implementazione di servizi compensativi per far fronte alle esigenze delle utenze. Tutti i servizi aggiuntivi realizzati per i Comuni che li hanno richiesti sono stati compensati dai costi per le mancate aperture dei Cdr, con la restituzione altresì di oneri per servizi non eseguiti.

Alcune campagne di comunicazione, come quella presso la scuola di Borgo San Dalmazzo, hanno subito delle interruzioni repentine ma saranno riprese durante l'anno 2021.

Come previsto contrattualmente, continua ad essere attivo il sito web dedicato al porta a porta, raggiungibile da un link del sito del CEC, che ha riscosso successo rappresentando un importantissimo veicolo di informazione per gli utenti ed i cittadini in quanto, al suo interno si possono trovare le comunicazioni istituzionali inviate agli utenti, i servizi svolti, le zone di suddivisione, i calendari ed un dizionario dei rifiuti; è presente, inoltre, una applicazione che invia notifiche all'utente registrato il quale ha, nel contempo, la possibilità di effettuare foto e fare segnalazioni e reclami.

È stato avviato altresì il servizio di prenotazione della raccolta del verde mediante whatsapp, che sta riscuotendo un ottimo successo.

TARIFFA – TARES - TARI

NUOVO METODO TARIFFARIO RIFIUTI ARERA

La legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati; l'Arera con deliberazione n. 443/2019 ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti e determinato il nuovo metodo tariffario (MTR)

I servizi regolati dal nuovo metodo tariffario sono:

- spazzamento e lavaggio strade
- raccolta e trasporto
- trattamento e recupero dei rifiuti urbani
- trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani
- gestione tariffe e dei rapporti con gli utenti

Il Consorzio Ecologico Cuneese, nell'accezione di Arera può essere definito "Ente Territorialmente Competente" per i 54 Comuni consorziati.

Nel mese di novembre 2020 allo scopo di reperire dai Comuni i dati di loro competenza necessari all'applicazione del MTR, il CEC ha provveduto a richiedere a tutti i Comuni e a tutti i Gestori i dati necessari per la predisposizione dei PEF dei singoli comuni.

Il CEC ha affidato la consulenza per la redazione dei piani finanziari con il nuovo metodo Arera ad una società di Milano, Ref Ricerche con la quale si collabora attivamente, congiuntamente con un ufficio preposto del CEC e con i comuni e i gestori. I compiti relativi all'approvazione sono complessi e con una logica totalmente differente dai metodi precedenti. La procedura di approvazione delle tariffe prevede che il gestore (le ditte che eseguono il servizio sul territorio ed i Comuni che gestiscono i servizi in economia) predisponga il Piano Economico Finanziario Grezzo e lo trasmetta all'Ente territorialmente competente (Consorzio Ecologico Cuneese), il quale, dopo le verifiche di correttezza, completezza e congruità dei dati, lo valida e lo trasmette ad Arera che a sua volta provvederà all'approvazione a seguito verifica della coerenza regolatoria degli atti ricevuti.

Il CEC ha provveduto alla validazione dei singoli piani finanziari dei 54 Comuni rispettivamente nelle sedute del consiglio di Amministrazione del 22/03/2021, 07/04/2021 e 28/04/2021 sulla base dei dati ricevuti da ciascun Comune.

I piani finanziari validati sono stati trasmessi ai Comuni per l'approvazione degli stessi e delle Tariffe nei rispettivi Consigli Comunali entro il 30/06/2021 (termine posticipato dal DL Sostegni); sarà compito del Consorzio la trasmissione delle delibere Comunali e di tutta la documentazione necessaria all'Autorità per l'approvazione.

Con la delibera 444/rif del 31/10/2019, Arera ha altresì approvato le nuove regole sulla trasparenza del servizio rifiuti (diffusione della conoscenza e della trasparenza delle condizioni di svolgimento dei servizi a beneficio dell'utenza e la tutela dei diritti degli utenti, anche tramite la valutazione di reclami, istanze e segnalazioni presentate dagli utenti e dai consumatori, singoli o associati) che si sarebbero dovute applicare dal 1° aprile ma che anch'esse hanno subito delle modifiche legate all'emergenza COVID-19 e quindi il loro adempimento è stato posticipato al 1° luglio 2020.

Il CEC ha adempiuto a tutte le indicazioni dettate dalla normativa citata ed ha collaborato per la predisposizione degli adempimenti a carico del gestore delle tariffe, in questo caso il Comune.

Si evidenziano nella tabella successiva i dettagli dei dati di bilancio economico relativi al servizio:

DESCRIZIONE CONTO	CONTO ECONOMICO AL 31/12/2020
VALORE DELLA PRODUZIONE:	16.007.209
RICAVI	15.910.268
vendite e prestazioni	
ricavi servizi ripart. Gestionale	13.467
ricavi su serv. Raccolta RSU	13.567.532
ricavi su noleggio cassoni (comuni+ditte)	36.738
ricavi derivanti da racc. diff	2.291.764
ricavi var e diversi (composter)	767
da copertura di costi sociali	
VARIAZ. RIM.PRODOTTI	-
rimanenze iniziali merci	
rimanenze finali merci	
VARIAZIONE LAVORI IN CORSO SU ORDIN.	
INCREMENTI IMMOBILIZZ. X LAVORI INTERNI	
ALTRI RICAVI E PROVENTI	96.941
diversi	88.661
ricavi rimborsi da terzi	86.282
sopravvenienze attive	1.779
plusvalenze da alienazioni	584
ribassi ed arrot.attivi	16
corrispettivi	-
contributi in conto esercizio	8.280
contributi statali e regionali	8.078
contributi sanificazione Covid	186
contributi in conto impianti	16
COSTI DELLA PRODUZIONE:	15.977.044
materie prime-sussidiarie di consumo e di merci	639
carburante autovetture	639
composter	-
per servizi	15.562.448
consulenze tecniche	-
consulenze amministrative e legali	59.339
TIA/TARES/TARI - prestazioni servizi	42.996
manut.autovetture	113
canoni appalti raccolta e trasporto	13.567.528
spese inerenti la raccolta differenziata	881.478
costi per servizi ripart.gestionale	933.467
viaggi e trasferte	494
spese autostradali	11
prestazioni varie di terzi	1.902
spese postali	54
assistenza tecnica PC e software	15.184
energia elettrica	3.448
acqua	3.258
spese telefoniche	5.070
manutenzioni generiche	4.930
spese telefoniche cellulari	290
indennità revisori del conto	4.680
assicurazioni	16.924
altri costi del personale	7.218

DESCRIZIONE CONTO	CONTO ECONOMICO AL 31/12/2020
costi da girare a Comuni	14.064
funzionamento ATO	-
costi per godimento beni di terzi	25.347
noleggi/affitti e concessioni governative	1.347
Rimborso spese uffici Provincia	24.000
costi per il personale	359.889
Salari e Stipendi	261.457
Oneri sociali	65.486
trattamento di fine rapporto	20.880
altri costi per il personale	12.066
comp.personale incaricato	8.000
oneri sociali personale incaricato	1.280
contributi fondo Fasda	1.946
contributi fondo Previambiente	840
Fondo art. 113 D.Lgs.50/2016	-
ammortamenti e svalutazioni	4.474
amm.immob.immateriali	756
amm.to software	756
amm.to altre immobilizzazioni immateriali	-
amm.to spese plurienn.Increm.Beni di Terzi	-
amm.to spese di ricerca,sviluppo e pubblicità	-
amm.immob.materiali	3.718
amm.to piazzali e strade	-
amm.to attrezzature	9
amm.to mobilio	140
amm.to macchine ufficio-elaborat.	1.520
amm.to automezzi	-
amm.to autovetture	2.049
altre svalutazioni delle immobilizz.	
variazioni rimanenze	
rimanenze iniziali	
rimanenze finali	
accantonamenti rischi	
accantonamento fondo rischi controversie legali	
altri accantonamenti	15.000
accantonamento fondo svalut.crediti	15.000
oneri diversi gestione	9.247
cancelleria e stampati	378
spese bolli vidimazioni certificati	170
tassa circolazione mezzi	263
quote associative	1.317
abbonamenti e pubblicazioni	1.565
costi vari non deducibili	268
altre imposte	1.688
spese varie generali	483
sopravvenienze passive	1.837
risarcimento danni a terzi	400
multe, ammende, sanzioni	866
ribassi ed arrotondam. passivi	9
differenza arrotondamento Euro	1
DIFFER. VALORE/COSTI PRODUZ.	30.165

Nella tabella seguente è evidenziata la composizione dei costi e dei ricavi derivanti da raccolta differenziata relativamente all'anno 2020

Tabella 4: COSTI E RICAVI RACCOLTA DIFFERENZIATA e SEPARATA

TIPOLOGIA DI RIFUTO	COSTI	RICAVI	DIFFERENZA
CARTA	-	479.495	479.495
CARTONE	-	472.748	472.748
RACCOLTA FERRO	-	118.970	118.970
RACCOLTA VETRO	220	13.127	12.907
PLASTICA (Corepla)	89.759	1.100.085	1.010.326
PLASTICA (Coripet)		49.257	49.257
LEGNO	325.377	-	- 325.377
OLI VEGETALI	3.640	906	- 2.734
AMIANTO ED ETERNIT	2.690	-	- 2.690
SMALTIMENTO PNEUMATICI USATI	18.675	-	- 18.675
BOMBOLE GAS + ESTINTORI	1.824	-	- 1.824
VERNICI	61.820	-	- 61.820
INERTI	21.281	-	- 21.281
RAEE + PILE	-	40.896	40.896
RECUP. ACCUM./BATTERIE AL PIOMBO	-	3.922	3.922
INDUMENTI USATI	-	12.359	12.359
INGOMBRANTI	353.574	-	- 353.574
ALTRI VARI	2.618	-	- 2.618
TOTALE	881.478	2.291.764	1.410.286

Si evidenzia come i costi relativi alla raccolta differenziata non rappresentano l'effettivo onere sostenuto per il servizio, in quanto la raccolta è generalmente compresa nei canoni corrisposti alle ditte appaltatrici. Alcuni servizi di raccolta, precedentemente fatturati separatamente, sono stati anch'essi inclusi nel canone complessivo addebitato dalle ditte appaltatrici. Gli importi della tabella rappresentano, pertanto, solo la fatturazione di ulteriori operazioni di trattamento, di smaltimento e/o di trasporto, non previsti dai contratti in essere.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria del Consorzio, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale Attivo

Voce	Esercizio 2020	%	Esercizio 2019	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
CAPITALE CIRCOLANTE	5.473.584	99,87 %	5.524.517	99,82 %	(50.933)	(0,92) %
Liquidità immediate	2.633.581	48,05 %	2.163.513	39,09 %	470.068	21,73 %
Disponibilità liquide	2.633.581	48,05 %	2.163.513	39,09 %	470.068	21,73 %
Liquidità differite	2.840.003	51,82 %	3.361.004	60,73 %	(521.001)	(15,50) %
Crediti verso soci						
Crediti dell'Attivo Circolante a breve termine	2.837.173	51,76 %	3.359.239	60,70 %	(522.066)	(15,54) %
Crediti immobilizzati a breve termine						
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita						
Attività finanziarie						
Ratei e risconti attivi	2.830	0,05 %	1.765	0,03 %	1.065	60,34 %
Rimanenze						
IMMOBILIZZAZIONI	7.350	0,13 %	9.932	0,18 %	(2.582)	(26,00) %
Immobilizzazioni immateriali	440	0,01 %	936	0,02 %	(496)	(52,99) %
Immobilizzazioni materiali	6.910	0,13 %	8.996	0,16 %	(2.086)	(23,19) %
Immobilizzazioni finanziarie						
Crediti dell'Attivo Circolante a m/l termine						
TOTALE IMPIEGHI	5.480.934	100,00 %	5.534.449	100,00 %	(53.515)	(0,97) %

Stato Patrimoniale Passivo

Voce	Esercizio 2020	%	Esercizio 2019	%	Variaz. assolute	Variaz. %
CAPITALE DI TERZI	4.718.042	86,08 %	4.803.672	86,80 %	(85.630)	(1,78) %
Passività correnti	4.379.308	79,90 %	4.474.135	80,84 %	(94.827)	(2,12) %
Debiti a breve termine	4.329.064	78,98 %	4.432.690	80,09 %	(103.626)	(2,34) %
Ratei e risconti passivi	50.244	0,92 %	41.445	0,75 %	8.799	21,23 %
Passività consolidate	338.734	6,18 %	329.537	5,95 %	9.197	2,79 %
Debiti a m/l termine						
Fondi per rischi e oneri	101.418	1,85 %	110.000	1,99 %	(8.582)	(7,80) %
TFR	237.316	4,33 %	219.537	3,97 %	17.779	8,10 %
CAPITALE PROPRIO	762.892	13,92 %	730.777	13,20 %	32.115	4,39 %
Capitale sociale	500.000	9,12 %	500.000	9,03 %		

Voce	Esercizio 2020	%	Esercizio 2019	%	Variaz. assolute	Variaz. %
Riserve	230.776	4,21 %	201.753	3,65 %	29.023	14,39 %
Utili (perdite) portati a nuovo						
Utile (perdita) dell'esercizio	32.116	0,59 %	29.024	0,52 %	3.092	10,65 %
Perdita ripianata dell'esercizio						
TOTALE FONTI	5.480.934	100,00 %	5.534.449	100,00 %	(53.515)	(0,97) %

Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni %
Copertura delle immobilizzazioni			
= A) Patrimonio netto / B) Immobilizzazioni	10.379,48 %	7.357,80 %	41,07 %
L'indice viene utilizzato per valutare l'equilibrio fra capitale proprio e investimenti fissi dell'impresa			
Banche su circolante			
= D.4) Debiti verso banche / C) Attivo circolante			
L'indice misura il grado di copertura del capitale circolante attraverso l'utilizzo di fonti di finanziamento bancario			
Indice di indebitamento			
= [TOT.PASSIVO - A) Patrimonio netto] / A) Patrimonio netto	6,18	6,57	(5,94) %
L'indice esprime il rapporto fra il capitale di terzi e il totale del capitale proprio			
Quoziente di indebitamento finanziario			
= [D.1) Debiti per obbligazioni + D.2) Debiti per obbligazioni convertibili + D.3) Debiti verso soci per finanziamenti + D.4) Debiti verso banche + D.5) Debiti verso altri finanziatori + D.8) Debiti rappresentati da titoli di credito + D.9) Debiti verso imprese controllate + D.10) Debiti verso imprese collegate + D.11) Debiti verso imprese controllanti + D.11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti] / A) Patrimonio Netto			
L'indice misura il rapporto tra il ricorso al capitale finanziamento (capitale di terzi, ottenuto a titolo oneroso e soggetto a restituzione) e il ricorso ai mezzi propri dell'azienda			
Mezzi propri su capitale investito			
= A) Patrimonio netto / TOT. ATTIVO	13,92 %	13,20 %	5,45 %
L'indice misura il grado di patrimonializzazione dell'impresa e conseguentemente la sua indipendenza finanziaria da finanziamenti di terzi			

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni %
Oneri finanziari su fatturato			
= C.17) Interessi e altri oneri finanziari (quota ordinaria) / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)			
L'indice esprime il rapporto tra gli oneri finanziari ed il fatturato dell'azienda			
Indice di disponibilità			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]			
	124,99 %	123,48 %	1,22 %
L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con i crediti correnti intesi in senso lato (includendo quindi il magazzino)			
Margine di struttura primario			
= [A) Patrimonio Netto - (B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]			
	755.542,00	720.845,00	4,81 %
E' costituito dalla differenza tra il Capitale Netto e le Immobilizzazioni nette. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con mezzi propri gli investimenti in immobilizzazioni.			
Indice di copertura primario			
= [A) Patrimonio Netto] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]			
	103,79	73,58	41,06 %
E' costituito dal rapporto fra il Capitale Netto e le immobilizzazioni nette. Esprime, in valore relativo, la quota di immobilizzazioni coperta con mezzi propri.			
Margine di struttura secondario			
= [A) Patrimonio Netto + B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)] - [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]			
	1.094.276,00	1.050.382,00	4,18 %
E' costituito dalla differenza fra il Capitale Consolidato (Capitale Netto più Debiti a lungo termine) e le immobilizzazioni. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con fonti consolidate gli investimenti in immobilizzazioni.			
Indice di copertura secondario			
= [A) Patrimonio Netto + B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]			
	149,88	106,76	40,39 %
E' costituito dal rapporto fra il Capitale			

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni %
Consolidato e le immobilizzazioni nette. Esprime, in valore relativo, la quota di immobilizzazioni coperta con fonti consolidate.			
Capitale circolante netto			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] - [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	1.094.276,00	1.050.382,00	4,18 %
E' costituito dalla differenza fra il Capitale circolante lordo e le passività correnti. Esprime in valore assoluto la capacità dell'impresa di fronteggiare gli impegni a breve con le disponibilità esistenti			
Margine di tesoreria primario			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] - [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	1.094.276,00	1.050.382,00	4,18 %
E' costituito dalla differenza in valore assoluto fra liquidità immediate e differite e le passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie liquidità			
Indice di tesoreria primario			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	124,99 %	123,48 %	1,22 %
L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con le liquidità rappresentate da risorse monetarie liquide o da crediti a breve termine			

SITUAZIONE ECONOMICA

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

Conto Economico

Voce	Esercizio 2020	%	Esercizio 2019	%	Variaz. assolute	Variaz. %
VALORE DELLA PRODUZIONE	16.007.209	100,00 %	16.149.399	100,00 %	(142.190)	(0,88) %
- Consumi di materie prime	639		1.446	0,01 %	(807)	(55,81) %
- Spese generali	15.587.795	97,38 %	15.682.074	97,11 %	(94.279)	(0,60) %
VALORE AGGIUNTO	418.775	2,62 %	465.879	2,88 %	(47.104)	(10,11) %
- Altri ricavi	96.941	0,61 %	106.949	0,66 %	(10.008)	(9,36) %
- Costo del personale	359.889	2,25 %	378.724	2,35 %	(18.835)	(4,97) %
- Accantonamenti						
MARGINE OPERATIVO LORDO	(38.055)	(0,24) %	(19.794)	(0,12) %	(18.261)	(92,26) %
- Ammortamenti e svalutazioni	19.474	0,12 %	19.575	0,12 %	(101)	(0,52) %
RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO (Margine Operativo Netto)	(57.529)	(0,36) %	(39.369)	(0,24) %	(18.160)	(46,13) %
+ Altri ricavi	96.941	0,61 %	106.949	0,66 %	(10.008)	(9,36) %
- Oneri diversi di gestione	9.247	0,06 %	44.680	0,28 %	(35.433)	(79,30) %
REDDITO ANTE GESTIONE FINANZIARIA	30.165	0,19 %	22.900	0,14 %	7.265	31,72 %
+ Proventi finanziari	3.873	0,02 %	6.322	0,04 %	(2.449)	(38,74) %
+ Utili e perdite su cambi						
RISULTATO OPERATIVO (Margine Corrente ante oneri finanziari)	34.038	0,21 %	29.222	0,18 %	4.816	16,48 %
+ Oneri finanziari	(170)		(149)		(21)	(14,09) %
REDDITO ANTE RETTIFICHE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	33.868	0,21 %	29.073	0,18 %	4.795	16,49 %
+ Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie						
+ Quota ex area straordinaria						
REDDITO ANTE IMPOSTE	33.868	0,21 %	29.073	0,18 %	4.795	16,49 %
- Imposte sul reddito dell'esercizio	1.752	0,01 %	49		1.703	3.475,51 %
REDDITO NETTO	32.116	0,20 %	29.024	0,18 %	3.092	10,65 %

Principali indicatori della situazione economica

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni %
R.O.E.			
= 23) Utile (perdita) dell'esercizio / A) Patrimonio netto	4,21 %	3,97 %	6,05 %

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni %
L'indice misura la redditività del capitale proprio investito nell'impresa			
R.O.I.			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - A.5) Altri ricavi e proventi (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + B.14) Oneri diversi di gestione (quota ordinaria)] / TOT. ATTIVO	(1,05) %	(0,71) %	(47,89) %
L'indice misura la redditività e l'efficienza del capitale investito rispetto all'operatività aziendale caratteristica			
R.O.S.			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria)] / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)	0,19 %	0,14 %	35,71 %
L'indice misura la capacità reddituale dell'impresa di generare profitti dalle vendite ovvero il reddito operativo realizzato per ogni unità di ricavo			
R.O.A.			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria)] / TOT. ATTIVO	0,55 %	0,41 %	34,15 %
L'indice misura la redditività del capitale investito con riferimento al risultato ante gestione finanziaria			
E.B.I.T. NORMALIZZATO			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + C.15) Proventi da partecipazioni (quota ordinaria) + C.16) Altri proventi finanziari (quota ordinaria) + C.17a) Utili e perdite su cambi (quota ordinaria) + D) Rettifiche di valore di attività finanziarie (quota ordinaria)]	34.038,00	29.223,00	16,48 %
E' il margine reddituale che misura il risultato d'esercizio senza tener conto delle componenti straordinarie e degli oneri finanziari. Include il risultato dell'area accessoria e dell'area finanziaria, al netto degli oneri finanziari.			
E.B.I.T. INTEGRALE			
= [A) Valore della produzione - B) Costi della produzione + C.15) Proventi da partecipazioni + C.16) Altri proventi finanziari + C.17a) Utili e perdite su cambi + D) Rettifiche di valore di attività finanziarie + E) Proventi e oneri straordinari]	34.038,00	29.222,00	16,48 %
E' il margine reddituale che misura il risultato d'esercizio tenendo conto del risultato dell'area accessoria, dell'area finanziaria (con esclusione degli oneri finanziari) e dell'area straordinaria.			

INFORMAZIONI EX ART. 2428 C.C.

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice Civile.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE A CUI E' ESPOSTO IL CONSORZIO

Come negli anni precedenti e come precisato in premessa, anche nel corso del 2020 e nei mesi successivi alla chiusura dell'esercizio, l'attività del Consorzio è stata condizionata dall'incertezza normativa relativa al riassetto del sistema di gestione dei rifiuti urbani a livello regionale.

L'attività comunque proseguirà con regolarità sino a quando tutto il quadro normativo troverà la sua risoluzione, così come descritto più dettagliatamente nelle premesse.

A settembre 2020 si è approvato il Decreto Lgs 116/20 che rivoluziona la definizione di rifiuto urbano i cui effetti ad oggi non sono ancora visibili ma il CEC in collaborazione con i comuni dovrà predisporre delle bozze dei regolamenti tipo da approvare da parte dei comuni, secondo le impostazioni che troveranno anche operativamente grandi ripercussioni sul servizio di raccolta dei rifiuti.

PRINCIPALI INDICATORI NON FINANZIARI

Ai sensi del secondo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che, per l'attività specifica svolta e per una migliore comprensione della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione, non si ritiene rilevante l'esposizione di indicatori non finanziari.

INFORMATIVA SULL'AMBIENTE

Il Consorzio svolge la propria attività nel pieno rispetto delle disposizioni in materia di ambiente (D. Lgs. 152/06 e decreti attuativi, D. Lgs. 151/08 e decreti attuativi, DM 08/2008) e di igiene sul posto di lavoro, in ottemperanza al D. Lgs. 81/08 con la redazione di documenti che valutano i rischi relativi al CEC in ottemperanza alle norme attuative ed ai dispositivi legislativi in materia di sicurezza e salute dei lavoratori.

INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEL PERSONALE

Non si segnalano informazioni di rilievo in merito alla gestione del personale.

Di seguito vengono riportati alcuni dati di sintesi relativi al personale attualmente assunto presso il Consorzio.

<i>Composizione</i>	<i>Dirigenti</i>	<i>Quadri</i>	<i>Impiegati</i>	<i>Operai</i>
<i>Uomini</i>	/	/	4	/
<i>Donne</i>	/	/	3	/
<i>Età media</i>	/	/	47	/
<i>Contratto a tempo indeterminato</i>	/	/	7	/

<i>Contratto a tempo determinato</i>	/	/	/	/
<i>Altre tipologie (interinale)</i>	/	/	/	/
<i>Titolo di studio: Laurea</i>	/	/	2	/
<i>Titolo di studio: Diploma</i>	/	/	5	/

<i>Comune di residenza</i>	<i>Dirigenti</i>	<i>Quadri</i>	<i>Impiegati</i>	<i>Operai</i>
<i>Borgo S.D.</i>	/	/	1	/
<i>Centallo</i>	/	/	1	/
<i>Cervasca</i>	/	/	2	/
<i>Cuneo</i>	/	/	2	/
<i>Saluzzo</i>	/	/	1	/

Si evidenzia come, a seguito del collocamento a riposo per raggiunti limiti pensionistici di una dipendente a far data dal 01/08/2019, sia in corso di indizione un concorso pubblico per l'assunzione di un addetto controllo servizio gestione raccolta e trasporto RSU e RD e affini a tempo pieno indeterminato - 5° livello contratto "Utilitalia" trasposto sulla cat. C/1 contratto "enti locali". Il candidato dovrà avere ulteriori requisiti quali conoscenze contabili-amministrative. Si ritiene tale scelta motivata e necessaria in considerazione della pianta organica attuale.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1 del terzo comma dell'art. 2428 del codice civile, si attesta che nel corso dell'esercizio non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI.

Si precisa che sono stati intrattenuti rapporti con gli Enti controllanti e con le società di cui al punto 2 terzo comma dell'art. 2428 del codice civile. Nello specifico i crediti si riferiscono agli importi a conguaglio da ricevere da alcuni Comuni consorziati.

Si segnala inoltre che prosegue la collaborazione tra il CEC e l'ACSR Spa, società consociata che gestisce lo smaltimento per conto degli stessi Comuni consorziati. L'attuale suddivisione sia giuridica che gestionale, risulta da operazione di scissione avvenuta in data 29 dicembre 2003. I rapporti intrattenuti con l'ACSR, sono tuttavia regolamentati dalle disposizioni di legge e dall'autorità d'ambito che coordina le attività di gestione dei rifiuti a livello provinciale e, pertanto, in analogia con l'esenzione dei rapporti intrattenuti a condizioni di mercato, si ritiene non significativo indicare i dettagli delle transazioni.

NUMERO E VALORE NOMINALE SIA DELLE AZIONI PROPRIE CHE DELLA SOCIETA' CONTROLLANTE POSSEDUTE DALLA SOCIETA'

Il Consorzio alla chiusura dell'esercizio non deteneva azioni proprie o di società controllanti.

AZIONI/QUOTE DELLA SOCIETA' CONTROLLANTE

Si attesta che la società non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO- EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.

La nuova Legge Regionale 4/2020, come diffusamente discussa nelle premesse, vede entro giugno 2021 la conversione degli attuali Consorzi di Bacino in Consorzi di Area Vasta e la costituzione della Conferenza d'ambito per settembre 2021.

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che i risultati dei primi mesi dell'esercizio in corso danno segnali di prospettive stazionarie rispetto all'andamento registrato durante l'esercizio appena chiuso. L'emergenza sanitaria Covid-19 ha tuttavia causato una carenza di liquidità di tutti gli operatori economici e privati e, pertanto, si ritiene possibile una dilazione degli incassi anche da parte dei Comuni consorziati che però non potrà inficiare in modo significativo la liquidità aziendale.

UTILIZZO DI STRUMENTI FINANZIARI RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA E DEL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6-bis) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che il Consorzio non ha intrapreso politiche di gestione del rischio finanziario, in quanto ritenuto non rilevante nella sua manifestazione in riferimento alla nostra realtà.

RISCHI DI PREZZO, DI CREDITO, DI LIQUIDITA' E DI VARIAZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI

In merito all'esposizione del Consorzio ai rischi in oggetto, precisiamo quanto segue:

- non risultano rischi di mercato in quanto l'attività è rivolta quasi esclusivamente agli utenti dei Comuni consorziati in forza di disposizioni normative;
- i rischi di credito sono abbondantemente coperti da appositi accantonamenti calcolati sulla base delle statistiche storiche dei Comuni interessati;
- il Consorzio non presenta rischi di liquidità in quanto i principali debitori sono gli stessi Comuni consorziati e non esistono passività finanziarie

REGOLAMENTO PRIVACY

Il 4 maggio 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il nuovo Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) da cui era disceso il D.Lgs. 196/2003.

Il Consorzio Ecologico Cuneese si è conformato al Nuovo Regolamento UE 2016/679 assumendo i necessari provvedimenti amministrativi e tecnici e altresì nominando il Responsabile della Protezione dei Dati – RPD - nella persona dell'avv. Tassone Lorenzo.

CONCLUSIONE

In conclusione Vi invitiamo ad approvare il Bilancio al 31 dicembre 2020 unitamente alla Nota Integrativa ed alla presente Relazione che lo accompagnano, con l'utile netto in esso evidenziato di Euro 32.116.

Per quanto riguarda la destinazione dell'utile d'esercizio Vi proponiamo di accantonarlo al fondo di riserva legale per la parte normativamente prevista ed al fondo riserva straordinaria per la rimanente quota.

Cuneo, lì 28 Aprile 2021

Per Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Pier Giacomo Quiriti

Questo documento viene trasmesso in copia informatica al Registro Imprese, firmato digitalmente dal professionista incaricato, che ne attesta la corrispondenza all'originale cartaceo, sottoscritto con firma autografa dai soggetti obbligati e conservato presso l'impresa.

Imposta di bollo assolta in entrata autorizzazione CCIAA CN n. 11981/2000/2 del 29/12/2000.

Per Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Pier Giacomo Quiriti